

**ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia**

---

**ENTE**

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- 4) *Titolo del programma (\*)*

2020 PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE E DELLA PARITA' DI GENERE IN PUGLIA E MOLISE

- 5) *Titolo del progetto (\*)*

2020 PRONTI A SERVIRE

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (\*)*

Settore: A – Assistenza  
Area di intervento: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

## 7) Contesto specifico del progetto (\*)

### 7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

#### ITALIA

##### DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto "2020 PRONTI A SERVIRE" si svilupperà nel territorio del Comune di Fasano (BR), all'interno della pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta.

Dagli ultimi dati ISTAT, che risalgono al 2017, si evidenzia che l'indice di vecchiaia aveva toccato il 156,0% rispetto all'anno precedente che era 149,6%. Dai dati che arrivano dall'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali che ha pubblicato "L'Atlante dei servizi sociali e sociosanitari in Puglia", risulta che l'incidenza di ultra sessantacinquenni supera quella giovanile, come si può dedurre dalla tabella seguente:

Provincia	Popolazione	Popolazione da 0 a 18 anni	Popolazione da 65 anni in poi	Popolazione da 0 a 18 anni ogni 1000 residenti	Popolazione da 65 anni in poi ogni 1000 residenti
Brindisi	87.820	71.599	80.512	179	201

[https://pugliasociale.regione.puglia.it/documents/10186/31557/atlanter\\_dotazione\\_infrastrutture\\_sociali\\_ver\\_2.pdf](https://pugliasociale.regione.puglia.it/documents/10186/31557/atlanter_dotazione_infrastrutture_sociali_ver_2.pdf)

Questi dati mostrano come la regione stia vedendo un progressivo aumento delle persone oltre i 55 anni e un decremento di giovani in età lavorativa, dovuto allo scarso ricambio occupazionale fra le generazioni: il dato degli occupati di 45 anni e oltre, infatti, è superiore di oltre 2 volte quello degli occupati di 15-29 anni. Il tasso di occupazione è pari al 38,2%, mentre quello di disoccupazione è passato da 22,1% a 18,2% attuale. In particolare in provincia di Brindisi si registra che il 35,73 % della popolazione è disoccupata (21.018 disoccupati a fronte di una popolazione attiva di 58.822 persone). A Fasano la percentuale raggiunge il 25,62% (26.744 attivi, 6.853 disoccupati; 22,36 per cento maschi, 28,84 per cento femmine).

Si tratta di numeri che hanno intrinseche delle caratteristiche che fanno pensare per il futuro a una popolazione sempre più anziana e con maggiore domanda di servizi per la non autosufficienza. Risultano essere infatti oltre 3mila cittadini di Brindisi a rischio povertà, con un reddito pari o di poco superiore alla soglia di povertà.

Se si pensa ad un confronto con la regione Puglia, che registra 4.029.053 abitanti (01/01/2019 - Istat), si nota come questa stia assistendo al fenomeno d'invecchiamento della popolazione, che tocca il 7,9% (318.548) del numero degli abitanti presenti. E' sempre presente l'influenza che la crisi economica e sociale mondiale ha aggravato la situazione già di sofferenza della famiglie. Nei piani sociali delle zone si evidenzia che l'indice di povertà ha avuto un aumento considerevole nel 2017, come riportato dagli studi ISTAT dall'anno 2014 al 2018:

<b>Indice di povertà regionale (popolazione)</b>				
<i>Percentuale delle persone che vivono al di sotto della soglia di povertà</i>				
2014	2015	2016	2017	2018
22,2	21,9	17,6	24,9	22,8
<b>Persone a rischio di povertà o esclusione sociale</b>				
<i>Persone a rischio di povertà o esclusione sociale (numero)</i>				
2013	2014	2015	2016	2017
1.778,425	1.648,092	1.959,784	1.724,491	1.546,708
In particolare, nel 2017 le donne a rischio di povertà o esclusione sociale nella regione Puglia erano 796,999, mentre gli uomini erano 749,709				

Nel 2018 si registrava che le famiglie italiane con povertà relativa erano pari a poco più di 9 milioni. Su scala territoriale, Calabria (30,6%), Campania (24,9%) e Sicilia (22,5%) si confermano le regioni con la maggiore incidenza di povertà. L'intensità della povertà relativa nel 2018 è salita a 24,3%, rispetto al 24,1% del 2017, raggiungendo il valore più elevato nel Mezzogiorno (25,8%) e il più basso nel Centro (22,2%). Si rileva un miglioramento per le famiglie di tre componenti (due genitori con un figlio) ma il disagio cresce per le famiglie monogenitore, dove cresce l'incidenza di povertà relativa che per l'Italia passa da 15,2% del 2017 a 18,8% del 2018.

Se da una parte il quadro generale delle regioni del Sud Italia, non sia confortante, dall'altro i dati ISTAT 2019 riportano che la regione Puglia ha visto un netto miglioramento sull'incidenza della povertà relativa, che nel 2018 ha registrato un'efficacia del 20% (- 1,6 % rispetto al 2017), e tra le Regioni meridionali (Campania, Sicilia e Sardegna) è la regione che ha la più bassa incidenza. Questo miglioramento è riconducibile anche alla misura regionale messa in atto due anni fa, attraverso il Reddito di Dignità, di cui hanno beneficiato nel primo biennio circa 30 mila famiglie pugliesi.

Il ReD 3.0, promuove l'inclusione sociale di chi ha difficoltà economiche, attraverso un sussidio economico rivolto a tutti coloro che si trovano in difficoltà tale da essere al di sotto della soglia economica minima per un'esistenza accettabile. Tra le varie categorie coinvolte, troviamo anche:

- Donne vittima di violenza (riconosciute tali in base alla definizione della normativa vigente);
- Persone separate senza stabile dimora;
- Persone senza dimora;

I risultati sono stati positivi, ma si sono scontrati ben presto anche con il problema termini e requisiti necessari per poter accedere al reddito. In particolare, si fa riferimento per la categoria dei senza fissa dimora, a cui viene chiesto di dimostrare gli ultimi 2 anni di residenza continuativa. Molti di questi soggetti, impossibilitati a dimostrare questo requisiti, non riescono a rientrare nelle categorie beneficiarie, come allo stesso tempo tutti coloro che sono sprovvisti di documenti e che quindi si ritrovano ad essere non solo ai margini ma anche in serie difficoltà legali.

Anche se i Comuni si adeguassero tutti immediatamente alle norme sulla "residenza fittizia", i senza fissa dimora non avrebbero la possibilità di dimostrare gli ultimi 2 anni di residenza continuativa e quindi non potrebbero fare domanda.

I dati servono ad aprirci verso un altro grande fenomeno presente sul territorio: quello dei senzatetto.

La fotografia più recente del fenomeno delle persone senza dimora risale all'indagine realizzata da ISTAT nel 2014, che registrava 50.724 persone in tutto il paese, con un incremento dall'8,7% all'11,1% per le regioni del Sud Italia. A conferma di questo, nel 2016 è stata fatta un'indagine promossa da Caritas Italiana, che ha documentato la prevalenza tra le persone senza dimora di uomini, stranieri e celibi, nel pieno dell'età lavorativa. I giovani senza dimora risultavano per l'88% stranieri (uomini con il 30% figli a carico) e per il 12% italiani (con prevalenza di donne con figli a carico - FEANTSA, 2017). Nell'idea comune che si crea, la persona che vive per strada, è una persona con problematiche legate a disabilità fisiche e mentali, dipendenti da alcool e sostanze stupefacenti e una ridotta conoscenza della lingua italiana. La realtà è molto differente: i fattori di vulnerabilità si assomigliano (perdita del lavoro, della salute, della famiglia sono gli eventi di rottura prevalenti riporta l'Istat) ma i dati mostrano che i due terzi delle persone senza dimora, in precedenza aveva una propria casa. Proprio la perdita dell'alloggio rappresenta uno dei fattori di rischio maggiori che, a partire dalla difficoltà di pagare l'affitto fino ad arrivare allo sfratto vero e proprio o alla difficoltà di mantenere le spese per l'abitazione, conduce verso la homelessness.

Le profonde trasformazioni economiche e sociali avvenute negli ultimi decenni pongono dunque il problema della povertà sotto una miriade di sfaccettature. Oggi alle forme più "tradizionali" di povertà di tipo materiale, si sommano forme di povertà "immateriali" che sembrano essere generate dallo sfaldarsi di reti relazionali significative e da condizioni di marginalità e vulnerabilità sociali che, pur non essendo ancora sfociate in situazioni di povertà "conclamate", possono tuttavia portare alla progressiva perdita del sé ed all'entrata in una spirale di disagio che può condurre fino alla povertà estrema e all'esclusione sociale.

#### **DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE**

Il progetto "2020 PRONTI A SERVIRE" si rivolge a persone adulte e terza età che vivono una condizione di disagio sociale e per questo si trovano ai margini della società. L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è un'associazione fondata da Don Oreste Benzi che dal 1968 è impegnata per contrastare ogni tipo di emarginazione e povertà. Il progetto si struttura nell'area della provincia di Brindisi, dove l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, è presente nel territorio di Fasano con la pronta accoglienza per adulti "Madre Teresa di Calcutta". La struttura mira a dare un accompagnamento a persone che si trovano in una situazione di vulnerabilità, e costruiscono insieme un progetto individuale che mira al reinserimento sociale.

**La Casa pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta**, accoglie generalmente utenze adulte in stato di emergenza, proponendo sempre una dimensione familiare. Dà accoglienza a diverse situazioni di disagio, offrendo loro non solo un tetto sotto cui vivere, ma un posto sicuro in grado di ascoltare i loro bisogni. L'obiettivo della pronta accoglienza è quello di offrire alle persone che si trovano in una situazione di emergenza sociale, degli strumenti in grado di renderli autosufficienti, attraverso percorsi psicologici, ricongiungimenti familiari, oppure aiutandoli a trovare lavoro e permettergli di vivere una vita dignitosa. Per questo motivo molto spesso i tempi di permanenza di queste strutture sono mediamente brevi (40 giorni circa), perché la struttura diventa un punto d'appoggio per poter poi ripartire e non come luogo definitivo dove poi costruire la propria vita. Gli enti che si rivolgono a queste strutture sono varie: Servizi sociali, la Caritas Diocesana, le parrocchie, centri d'ascolto o le stesse persone in situazione di emergenza.

La struttura, al momento della scrittura del progetto, accoglie 6 persone, la maggior parte di origine italiana, con background differenti. L'età degli accolti va dai 25 ai 64 anni e sono presenti anche due donne, con problemi

legati all'emarginazione sociale o vittime di tratta. I responsabili organizzano e programmano attività per gli utenti all'interno e all'esterno della casa di pronta accoglienza.

Le attività che vengono proposte internamente sono principalmente legate alla vita quotidiana, di accompagnamento nell'acquisizione delle autonomie personali degli accolti, nella supervisione della cura degli spazi sia personali della persona che quelli comuni, con l'obiettivo di aumentare le capacità e potenzialità della persona (5 ore settimanali).

Agli utenti vengono offerte delle attività di cura del verde esterno alla struttura: attività nell'orto, giardinaggio, piccoli lavoretti di pulizia delle zone esterne alla casa (2 ore al giorno per 5 giorni a settimana). Gli accolti sono accompagnati e assistiti nei loro bisogni individuali, nelle visite mediche o in uffici pubblici per questioni burocratiche (4 ore a settimana). Rimane importante avere colloqui individuali con i singoli accolti della struttura, insieme agli operatori dell'equipe, per valutare il percorso in itinere della persona e strutturare gli obiettivi individuali (questi incontri vengono strutturati due volte alla settimana e durano un'ora). Sono organizzati percorsi specifici e individuali calati sulla persona: gli operatori si occupano anche di offrire agli accolti le informazioni necessarie alla loro situazione sociale, alle offerte occupazionali disponibili e al modo in cui cercare un impiego. Questi incontri risultano fondamentali per accompagnare la persona senza fissa dimora a una presa di coscienza della sua situazione, attraverso l'ascolto quotidiano, il dialogo e il supporto psicologico. Molti degli accolti, infatti, sono persone sole, che non hanno più i contatti con la famiglia, che si trovano a dover ricostruire la loro vita con a carico forti traumi.

La struttura propone anche momenti di relax condiviso che servono a costruire un clima familiare, aperto al dialogo, creando delle serate dedicate alla visione di film o giochi da tavolo, per permettere di poter stringere relazioni grazie a momenti ricreativi semplici e conviviali.

Viene portata avanti anche l'attività di ortomercato in collaborazione con la Caritas Diocesana: recupero generi alimentari dei supermercati e dell'ortomercato della zona per aiutare le famiglie povere del territorio (per un totale di 2 ore a settimana). L'assegnazione di compiti per sviluppare l'autonomia e la responsabilità della persona accolte nella struttura, è un elemento fondamentale per avvicinare la persona con disagio alla piena coscienza di sé e delle proprie capacità. Per questo la casa di pronta accoglienza, grazie al contributo del progetto "2020 PRONTI A SERVIRE", potrà far partire un laboratorio artistico/espressivo con il fimo e pittura creativa, per la produzione e realizzazione di rosari. Il laboratorio è rivolto a due persone con disabilità adulta che frequentano la struttura tre volte a settimana, e tre ragazzi accolti dalla struttura, con lo scopo di sviluppare le capacità manuali, espressive e relazionali degli utenti.

Oltre a questo, viene data molta importanza anche alle attività ricreative e di integrazione con il territorio: l'avvicinamento con il contesto d'accoglienza è molto importante, sia per un riscatto sociale, ma anche per conoscere il territorio e saperlo vivere in comunità con altre persone. Sono organizzate delle uscite di tipo ludico/ricreativo una volta al mese per un totale di 6 ore (12 uscite all'anno).

A gennaio 2020 è iniziata, una volta a settimana, l'attività di strada: l'operatore e 3 volontari, percorrono i luoghi più frequentati da senza dimora, per incontrarli, passare del tempo con loro e invitarli a dormire nella struttura di accoglienza. Durante questi giri nella zona centrale di Fasano, vengono incontrate almeno una decina di persone a settimana.

Il tema del disagio adulto ha bisogno prima di tutto di essere conosciuto e risulta sempre più necessario il bisogno di superare false credenze che portano a discriminazione e pregiudizi. Per questo, durante l'anno, la struttura si impegna a sensibilizzare il territorio attraverso delle testimonianze che vengono fatte nelle parrocchie e nella casa stessa, per gruppi aggregativi e giovani delle zone limitrofe. L'obiettivo è quello di superare la paura del diverso, accogliendo invece questa categoria come bisognosa di sostegno e aiuto.

#### **DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

##### **BISOGNO SPECIFICO ITALIA:**

Carenza di attività di reinserimento all'interno della società, per il 25 % degli abitanti nella provincia di Brindisi che si trova in una situazione di disagio, a causa della loro condizione economica/sociale, e che li porta ad essere esclusi dalla società.

#### **ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI**

##### **INDICATORI DI CONTESTO ITALIA:**

- N. ore giornaliere dedicate alle autonomie personali
- N. di attività artistico/espressive
- N. di uscite ludico/ricreativo sul territorio

## **GRECIA**

### **DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE**

La Grecia, o Repubblica Ellenica, è situata nell'Europa sudorientale, comprendente la sezione meridionale della Penisola Balcanica e numerosi arcipelaghi. Confina a nord-ovest con l'Albania, a nord con la Macedonia e con la Bulgaria, a nord-est con la Turchia; è bagnata a est dal mar Egeo, a sud dal mar Mediterraneo e a ovest dal mar Ionio. Ha una superficie di 131.957 km<sup>2</sup> e la sua capitale è Atene. Il Paese conta una popolazione di 10.473.452 abitanti (dato del 2019) distribuiti per un terzo nell'area metropolitana della capitale Atene, la lingua ufficiale è il greco e la religione più diffusa è quella Greca Ortodossa (81-90%), seguita da quella Musulmana per il 2%.

La Grecia è membro della NATO dal 1952, nel 1981 diventa membro dell'allora Comunità Europea e nel 2001 entra a far parte dell'Unione economica e monetaria europea (UEM).

Tra il 2003 ed il 2007 l'economia greca aveva registrato una crescita media di circa il 4% all'anno ma è entrata in recessione nel 2009 a causa della crisi finanziaria mondiale, delle condizioni creditizie inasprite e del fallimento di Atene nel far fronte al crescente deficit di bilancio. Nel 2009 il deficit ha raggiunto il 15% del PIL. Sotto l'intensa pressione dell'UE e dei partecipanti al mercato internazionale, il governo ha accettato un programma di salvataggio che ha invitato Atene a tagliare la spesa pubblica, diminuire l'evasione fiscale, revisionare i sistemi di assistenza civile, assistenza sanitaria e pensionistica e riformare il mercato del lavoro. Da allora i dati hanno mostrato una costante decrescita del paese e un peggioramento a livello nazionale nella gestione dei diversi settori quali la sanità, il lavoro, il sociale e l'economia.

In Grecia la quota di popolazione «a rischio povertà» o di **esclusione sociale** nel 2017 (sondaggio ELSTAT - Ente nazionale delle statistiche, sui redditi delle famiglie e le condizioni di vita) era pari al 34,8% del totale, più di un terzo della popolazione del paese, corrispondente a 3,7 milioni di persone, contro una media Ue del 22,5%.

Secondo le ultime stime dell'OCSE - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, il dato appena citato determina che sette greci su dieci sono a rischio povertà. Il 12,9% è già al di sotto del livello di povertà, mentre il 55,4% è considerato "vulnerabile".

A questi dati se ne collegano altri quali il tasso di disoccupazione che è calato rispetto ai picchi del 27,5% del 2013, ma che resta comunque elevato in valori assoluti ed è al 38,5% tra gli under 25. Nell'ultimo anno la disoccupazione si è ridotta di quasi due punti, dal 18,6% di novembre 2018 al 16,6% dello stesso mese nel 2019. Il fattore che fa scattare la fuga lontano dal paese è sempre rimasto lo stesso, la carenza di occupazione.

Attualmente, si stima che i **senza fissa dimora** nel paese siano circa 20.000, la maggior parte di età compresa tra i 18 e i 44 anni, con una piccola percentuale di pensionati. Nello specifico ad Atene nel 2019 sono stati registrati circa 793 senza tetto, di cui 353 vivono per strada. Molti di questi hanno dichiarato che le ragioni che li hanno portati a vivere la strada sono state le complesse difficoltà finanziarie ed economiche, e la disoccupazione.

Secondo una ricerca condotta da Caritas Grecia, la maggioranza delle persone con disagio adulto e senza fissa dimora è costituita da donne per quanto riguarda i greci (60,4%), mentre tra gli stranieri prevalgono gli uomini (58,4%). Le motivazioni sono duplici: da un lato il ruolo che le donne rivestono all'interno delle famiglie di appartenenza, che spesso subiscono situazioni di violenza domestica senza possibilità di denuncia; per quanto riguarda gli immigrati, invece, è forte la condizione di "migrante non accompagnato" e quindi l'incidenza del sesso maschile è più elevata rispetto a quanto si registra nella popolazione normale. Dato notevole è la differenza di numeri tra stranieri e greci che ricorrono al sostegno della Caritas o di altre associazioni assistenzialistiche (l'81,6% è costituito da stranieri, il 16,2% da autoctoni).

La crisi economica della Grecia si è verificata in coincidenza alla grande emergenza umanitaria scatenata dai recenti conflitti del bacino medio-orientale. La forte presenza di stranieri è quindi diretta conseguenza di tale situazione, che ha fatto defluire verso il territorio ellenico un gran numero di richiedenti asilo e rifugiati.

Il bisogno più frequente delle persone che ricorrono a misure assistenzialistiche è legato alla povertà economica, seguito dai problemi di lavoro, che influiscono notevolmente anche sui problemi abitativi e su quelli legati allo stato di salute. E' opportuno attuare una distinzione tra greci e stranieri: la povertà economica tra i greci non è così diffusa come tra gli stranieri (69% contro il 78,8% degli stranieri). Gli stranieri sono i più colpiti anche per quanto riguarda i problemi abitativi, mentre tra i greci appare pesante l'incidenza dei problemi occupazionali, che riguardano il 69% del totale. Un altro dato legato alla popolazione greca è preoccupante: molti bisogni espressi sono legati a stati patologici o difficoltà nell'assistenza sanitaria.

Ai senza fissa dimora si aggrega il problema della **tossicodipendenza**, chi vive in strada infatti molto spesso fra le strade di Atene fa anche parte del mondo delle droghe.

I dati già a livello Europeo sono preoccupanti, mostrano infatti che nell'anno 2017 quasi 4 milioni di persone hanno fatto uso di cocaina (un mercato in costante crescita): 2,6 milioni hanno consumato Mdma (Ecstasy) e 1,7 milioni amfetamine. I dati più recenti riportati dall'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction stimano inoltre che il numero di consumatori di oppioidi (principalmente eroina) in Grecia nel 2016 era di 17067 persone, di cui 4173 abusavano per endovena, metodo che sta tornando sempre più in uso dalle nuove generazioni di tossicodipendenti.

La Grecia in questo settore è identificata come una delle principali rotte tramite cui si mobilita il traffico europeo di droga. In Europa infatti le due più importanti rotte sono la «rotta dei Balcani» e la «rotta meridionale». La prima, e più significativa, corre attraverso Turchia, Bulgaria, Romania o Grecia, per poi giungere in Europa centrale, meridionale e occidentale. Risultanze investigative hanno confermato l'accresciuto ruolo di tali network criminali, sempre più coinvolti nell'importazione di ingenti carichi di cocaina, eroina e marijuana, movimentati su itinerari marittimi, che confluiscono nei porti dei Paesi balcanici, del Mar Egeo (Turchia, Grecia) e del Mar Nero (Bulgaria, Romania). Da lì la sostanza, successivamente parcellizzata, viene veicolata su percorsi terrestri, e diffusa in prevalenza nei mercati di consumo europei.

Questo ha determinato anche in Grecia un costante mantenimento del numero di consumatori e di tossicodipendenti che soprattutto in capitale trovano facilmente ogni tipo di materia prima necessaria per coltivare il loro stato di dipendenza. La problematica è determinata anch'essa, come per i senza tetto, dalla vita di strada che molti greci hanno dovuto "scegliere" a causa della grave crisi vissuta e ancora fortemente presente nel paese. Questa tendenza è molto allarmante, soprattutto perché la Grecia è un paese in cui i servizi alle dipendenze sono insufficienti, è molto difficile accedervi poiché pochi e malfunzionanti, e questo comporta difficoltà importanti nella gestione del fenomeno.

Per quanto riguarda il versante **salute**, un recente rapporto della Banca di Grecia (anno 2016), che cita dati Ocse, afferma che i grandi tagli della spesa pubblica non sono stati accompagnati da cambiamenti a tutela del sistema sanitario, per limitare le conseguenze per i cittadini più deboli. Il 79% della popolazione in Grecia, a causa della disoccupazione di lunga durata, non ha assicurazione medica, mentre i lavoratori autonomi non sono più stati in grado di pagare i propri contributi sociali.

Le misure imposte nel corso degli anni hanno violato il diritto alla salute delle persone sancito nella Carta sociale europea, ed hanno eroso altresì la qualità dell'istruzione.

I servizi sanitari relativi a maternità e neonati sono stati tagliati del 73% dal 2009 al 2012, mentre quelli a favore della salute mentale sono stati dimezzati tra il 2011 e il 2012. Ovviamente a scendere sono stati anche gli stipendi di un settore sanitario ormai al collasso.

Il tutto è stato corredo da un sempre più scarso accesso all'assistenza sanitaria, un dato peggiorato nel corso degli anni che ha reso la Grecia uno degli ultimi Paesi europei sul fronte delle coperture assicurative.

Nonostante questi dati allarmanti, in Grecia, dal 2016, c'è una legge molto avanzata in tema di diritto alla salute ed è la 4368, che garantisce servizi medici e farmaceutici gratuiti agli appartenenti a "gruppi sociali vulnerabili", tra cui i minorenni a prescindere dal loro status, i rifugiati, i richiedenti asilo e – tra questi ultimi – i minori non accompagnati.

A queste persone, soddisfatti determinati requisiti, è attribuito un numero di previdenza sociale che, tra le altre cose, permette loro di accedere gratuitamente alle cure mediche (l'acronimo greco è Amka).

Dal luglio 2019 il ministero del Lavoro ha però deciso prima di annullare la circolare che disciplinava l'attribuzione dell'Amka alle persone di nazionalità non greca, e poi ridimensionando, ha specificando che solo chi era in possesso di una domanda di asilo poteva accedere ai servizi.

Considerando il numero dei richiedenti asilo bloccati sulle isole greche – che sono arrivati a 50.000 solo nella seconda metà del 2019 – e la lentezza delle procedure (frutto dell'accordo tra Unione europea e Turchia del marzo 2016), il diritto alla salute per decine di migliaia di persone che si trovano in Grecia, tra cui molti minori, è stato compromesso.

Le strutture mediche private, come quelle di Medici senza frontiere nella capitale sono state messe a dura prova dall'elevato numero di pazienti, hanno registrato a novembre 2019 un repentino aumento del numero di persone prive di Amka, ormai quasi la metà di quelle che si rivolgono al suo centro di Atene.

Vista la crisi in aumento degli ultimi anni si è ben presto tentato di arginare l'arrivo massiccio di **migranti**, in particolare lungo la rotta balcanica. L'Unione Europea ha attivato, a partire da novembre 2015, un piano d'azione comune con la Turchia, le cui misure iniziali prevedevano l'apertura, da parte della Turchia, del mercato del lavoro ai siriani oggetto di protezione temporanea; l'introduzione di un nuovo obbligo in materia di visti per i siriani e i cittadini di altri paesi; l'intensificazione degli sforzi in materia di sicurezza da parte della polizia e della guardia costiera turche e il potenziamento della condivisione delle informazioni. Il 18 marzo 2016 Europa e

Turchia firmano un secondo accordo per la gestione dei migranti sulle coste greche. Da quando questo accordo è stato reso effettivo, il numero di persone che hanno affrontato la traversata dell'Egeo si è ridotto a 1.500 nel gennaio 2017 (nello stesso periodo del 2016 erano state 70mila). Le misure restrittive hanno ottenuto il loro scopo, ma richiedenti asilo e migranti sono rimasti intrappolati sulle isole greche in condizioni di gravi violazioni dei diritti umani (rapporto di Amnesty International), dal momento che spesso queste persone sono respinte alla frontiera senza che gli sia data la possibilità di chiedere asilo in Grecia.

Dopo una diminuzione degli arrivi durante il 2017, il numero di migranti arrivati in Grecia è aumentato progressivamente nel 2018, con circa 33mila arrivi, tornando nel 2019 ad avere un nuovo e consistente numero di sbarchi, con 74.482 arrivi, di cui 59 mila via mare e 15 mila via terra attraverso il delta del fiume Evros tra Turchia e Grecia. Il 37% dei migranti arrivati è costituito da minori e neonati, il 22% da donne ed il 41% da uomini. Dall'accordo con la Turchia del 2016 l'afflusso in Grecia si era stabilizzato intorno ai due-tremila arrivi al mese, ma l'estate 2019 ha fatto segnare una netta ripresa dei flussi, che sono continuati anche durante l'inverno.

La Grecia accoglie per lo più richiedenti asilo in fuga dalla guerra in Siria (il 28%), ma è forte anche l'immigrazione da Iraq e Afghanistan (il 39% degli arrivi). Oltre all'arrivo di quasi quattromila persone dalla Repubblica Democratica del Congo, che si sono spostate dal cuore dell'Africa in Turchia per poi entrare in Grecia.

#### **DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE**

Nella città di Atene, in Grecia, da agosto del 2014 è presente una realtà dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. In virtù del suo essere una grande metropoli, Atene è anche la città che in Grecia presenta il maggior numero di persone senza fissa dimora. L'intervento da allora viene portato avanti dai due responsabili del progetto in loco che con il loro nucleo familiare hanno aperto la prima Casa Famiglia. Con essa hanno cercato di proporre lo stile di vita dell'associazione, portatrice di valori quali la condivisione diretta e l'accoglienza degli "ultimi", per far fronte al problema dell'isolamento in cui spesso vivono, per esempio, le persone con disabilità.

Per fare fronte alla situazione di emergenza creatasi dalla crisi economica e dalla forte immigrazione, l'intervento dell'Ente ad Atene si è fin da subito focalizzato sul garantire un sostegno completo, psicologico e materiale, a profughi, minori, adulti e nuclei familiari in difficoltà con elevato tasso di vulnerabilità, attraverso l'accoglienza nelle strutture dell'Associazione.

Sul territorio di Atene l'ente è presente al momento con tre strutture attualmente attive.

La **Casa Famiglia** è stata la prima struttura aperta nel 2014 e che negli anni si è ingrandita tramite l'accoglienza di numerosi profughi o ragazzi provenienti da situazioni di disagio familiare. Essa costituisce il cuore della vita quotidiana per tutti gli abitanti della casa ed anche della Pronta Accoglienza che si trova al piano superiore della stessa struttura. Oltre all'ospitalità residenziale, la casa famiglia offre agli accolti un ambiente sicuro, sano e costruttivo, dove poter sperimentare relazioni di reciprocità e ricevere sostegno affettivo e psicologico oltre che materiale. Durante il 2018, oltre alle accoglienze ancora presenti, sono stati accolti in casa famiglia 2 minori ed un ragazzo di 18 anni.

Nel 2015 i due responsabili hanno voluto attuare un ampliamento della struttura Casa Famiglia, con l'apertura di una **Pronta Accoglienza**, situata al piano superiore, è indipendente ma comunicante alla necessità. Chiamata anche "Foresteria", questa struttura è focalizzata sull'accoglienza dei profughi e punta ad attivare un intervento che dia la priorità all'integrazione sociale degli accolti. La precedenza è stata data a nuclei familiari vulnerabili, con neonati e donne in stato di gravidanza che sono stati accolti e collocati in questo spazio adibito alla Pronta Accoglienza indipendente rispetto alla Casa Famiglia: in questo modo le famiglie hanno la possibilità di essere autonome, ma allo stesso tempo e all'occorrenza, possono ricorrere al supporto delle persone della Comunità che vivono nella Casa Famiglia, con i quali si è instaurata una profonda relazione di condivisione che va al di là del soddisfacimento dei bisogni primari, quali l'alimentazione, l'assistenza sanitaria e l'advocacy. La capienza totale della foresteria è di 3 nuclei familiari, i quali vengono accompagnati per un primo periodo e poi lasciati autonomi.

La terza struttura è la **Capanna di Betlemme**, avviata nel settembre del 2017, casa di accoglienza per senza tetto che risponde al bisogno di accoglienza dei senza tetto con cui l'associazione è venuta lentamente sempre più a contatto, la quale offre a queste persone la cena e la colazione del giorno dopo, il posto letto, la possibilità di curare l'igiene personale, i servizi e le necessità di base che solitamente non sono a loro disposizione. L'intervento si realizza in due fasi, la prima è l'uscita in strada per incontrare i senzateetto, costruire con loro un dialogo e sviluppare lentamente un rapporto di fiducia reciproco. L'altra fase comprende l'apertura della struttura per l'accoglienza diretta. Attualmente la struttura dell'Ente offre una cena tre volte la settimana a 25

persone senza fissa dimora e ha una capienza di 9 posti letto da occupare per la fase notturna. Durante la stagione invernale sono solitamente tutti occupati dagli utenti che l'Ente incontra con l'aggiunti di 3 posti a causa dell'emergenza freddo. Le persone sono spesso diverse. L'intervento dell'Ente si focalizza sulla gestione dell'emergenza, mira a conferire dignità ai senzatetto, passando attraverso la cura della persona e l'ascolto.

#### *Attività delle strutture*

- Assistenza quotidiana rivolta agli utenti accolti in Casa Famiglia e alle 3 famiglie accolte nel progetto di Pronto Accoglienza da un punto di vista sanitario, legale ed educativo;
- Attività educative e ludico ricreative una volta alla settimana, della durata di due ore, volte all'apprendimento della lingua greca rivolte agli adulti della Casa Famiglia e della Pronto Accoglienza, in modo da favorire il processo di integrazione e di sviluppo relazionale;
- Apertura 3 volte a settimana della struttura Capanna di Betlemme per l'accoglienza diretta, attualmente la struttura dell'Ente offre 3 cene a settimana per 22 persone senza fissa dimora, 9 delle quali usufruiscono anche dell'accoglienza notturna, le quali sono spesso diverse.
- Uscita in strada una volta a settimana per incontrare i senzatetto
- Uscita in strada una volta al mese per incontrare i tossicodipendenti

#### **DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

##### **BISOGNO SPECIFICO GRECIA:**

Circa 793 senzatetto e tossicodipendenti presenti ad Atene e 7000 migranti (singoli e nuclei familiari) provenienti da campi profughi nella zona di Atene (Malakasa, Eleonas, Skaramangas, Lavrio) vivono in condizioni di disagio sociale a rischio, tra povertà ed emarginazione con scarse possibilità di accedere ai diritti di base quali salute, sicurezza, istruzione e lavoro, e necessitano di protezione, accoglienza, assistenza ed educazione.

#### **ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI**

##### **INDICATORI DI CONTESTO GRECIA:**

- n. di ore di attività educative volte all'apprendimento della lingua inglese e greca rivolte ai adulti richiedenti asilo accolti nelle due strutture dell'Ente
- n. di nuclei familiari richiedenti asilo accolti presso le due strutture dell'Ente, Casa Famiglia e Pronto accoglienza
- n. di senzatetto che usufruiscono del servizio mensa presso la Capanna di Betlemme tre volte la settimana
- n. di attività ergoterapiche per gli utenti della Pronto Accoglienza
- n. di uscite in strada per incontrare persone tossicodipendenti

## 7.2) Destinatari del progetto (\*)

I destinatari del progetto "2020 PRONTI A SERVIRE" sono:

#### **ITALIA**

Le 6 persone accolte nella "**Pronto accoglienza Madre Teresa di Calcutta**", che presentano diverso tipo di disagio adulto e per i quali verranno delineati percorsi individualizzati, volti al reinserimento nella comunità. Nello specifico la Pronto accoglienza presente nel comune di Fasano accoglie 6 adulti dai 25 ai 64 anni, con problematiche di disagio sociale, e due adulti con disabilità fisica e ritardo mentale. La maggior parte delle accoglienze attualmente in corso sono state segnalate alla struttura dai servizi sociali o dalla Caritas diocesana;

#### **GRECIA**

Le 71 persone, per la sede in Grecia, in condizioni di discriminazione e forte emarginazione sociale che necessitano di accoglienza e di sostegno nella rielaborazione del vissuto, per un accompagnamento e una maggior integrazione nel tessuto sociale che beneficeranno di accoglienza, sostegno psicologico, legale e sanitario, oltre che di attività di socializzazione e ludico ricreative. Sono così suddivisi:

- I 4 accolti nella **Casa Famiglia** di cui una signora kenota con 2 minori e un signore di 50 anni che sta terminando il suo percorso terapeutico;
- I tre nuclei familiari (8 persone) inseriti nel servizio di **Pronto Accoglienza**, nello specifico: una famiglia proveniente dall'Afghanistan, composta da padre, madre e due minori; una coppia di giovani eritrei, di 21 e 23 anni, con un figlio; una coppia di anziani greci di oltre settant'anni;

- Le 9 persone senza fissa dimora che l'Ente accoglie tre giorni a settimana presso la **Capanna di Betlemme** di Atene che potranno accedere tutte le sere presso la struttura di accoglienza dove, oltre alla prima assistenza, godranno di un ambiente sempre più familiare e stimolante;
- I **30 senzatetto** che l'Ente incontra attraverso le uscite di strada ad Atene una volta a settimana, principalmente di età avanzata, adulti e anziani colpiti dalla crisi economica;
- I **20 tossicodipendenti** che l'Ente incontra una volta al mese, per la maggioranza giovani o adulti.

## 8) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)*

### **CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

Il progetto "2020 PRONTI A SERVIRE" si inserisce nel programma 2020 PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE E DELLA PARITA' DI GENERE IN PUGLIA E MOLISE, all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale degli adulti con disagio sociale, vittime di discriminazione ed emarginazione sociale, coerentemente con quanto previsto dall'Obiettivo 10 dell'agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni", ovvero creando le condizioni perché anche la categoria delle persone ai margini goda degli stessi diritti e delle stesse opportunità degli altri cittadini. Il particolare l'obiettivo del progetto è coerente con il traguardo 10.2 "entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro" e per raggiungerlo il progetto propone ai destinatari individuati azioni di potenziamento delle autonomie personali ed attività laboratoriali con le quali sperimentarsi nella costanza dell'impegno, della relazione con altre persone e con le quali acquisire nuova abilità o consolidarne di precedenti. Tali abilità, infatti, potranno essere messe a frutto successivamente, quando la persona attualmente con disagio ritornerà nel contesto sociale e contribuiranno a promuoverne in particolare l'inclusione sociale ed economica. L'obiettivo del progetto è coerente anche con l'Obiettivo 5 dell'agenda 2030, "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze" in particolare con il traguardo 5.1 "porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze", poiché tra i destinatari sono comprese anche donne con problemi di emarginazione sociale o vittime di tratta a fini di sfruttamento sessuale. In particolare il progetto propone un intervento di prossimità, basato sulla relazione empatica con le donne, primo step indispensabile per costruire la fiducia reciproca e poi avviare un percorso educativo, attraverso le attività di potenziamento delle autonomie personali e laboratoriali, utili al loro reinserimento sociale. Tale intervento sottende in sé, la determinazione ad abbattere le colonne che mantengono eretta una violenza culturale, che differenzia i generi nel raggiungimento degli obiettivi di realizzazione personale e nel pieno godimento dei diritti.

**BISOGNO SPECIFICO ITALIA:** Carezza di attività di reinserimento all'interno della società, per il 25 % degli abitanti nella provincia di Brindisi che si trova in una situazione di disagio, a causa della loro condizione economica/sociale, che li porta ad essere esclusi dalla società.

**OBIETTIVO SPECIFICO ITALIA:** Implementare i progetti di reinserimento sociale e integrazione per 6 adulti in condizione di disagio attualmente supportati dall'ente, potenziando del 10% le attività volte all'autonomia ed avviando una nuova proposta laboratoriale.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- N. ore giornaliere dedicate alle autonomie personali	Incremento delle ore giornaliere dedicate all'acquisizione delle autonomie personali (da 1 a 2 ore al giorno, per 5 giorni a settimana, per un totale di 10 ore settimanali).	Raggiunto un incremento dell'autostima e delle capacità personali per i 5 residenti della struttura. Acquisita maggiore autonomia personale e organizzativa, nella programmazione e nella gestione dei compiti assegnati, portati a termine nei tempi e nei modi stabiliti per i 5 residenti della struttura. Sempre per gli stessi, migliorata socializzazione e senso di responsabilità.
- N. attività artistico espressive	Avvio di attività artistico/espressive, da 0 a 1 attività per 3 giorni a settimana, per un totale di 6 ore settimanali.	Avviate le attività artistico/espressive per i 6 destinatari del progetto che sviluppano:

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- la capacità di espressione delle singole capacità, originalità e creatività relativamente alla sfera del saper fare;</li> <li>- la capacità di elaborazione critica ed il senso di autonomia;</li> <li>- la responsabilizzazione di sé stessi e del gruppo rispetto all'organizzazione e realizzazione delle attività.</li> </ul>
- N. di uscite ludico/ricreative su territorio	Incremento del 25% delle uscite ludico/ricreative sul territorio (da 12 a 15 uscite all'anno).	Realizzate 15 uscite all'anno per i 6 destinatari del progetto. Conoscenza di nuove realtà del territorio e possibilità di costruire nuovi reti amicali e affettive, per i 6 destinatari. Recuperate competenze sociali e relazionali e di ricostruzione di una rete sociale per i 6 utenti.

## GRECIA

### Motivazioni dalle quali nasce l'esigenza di ricorrere alla misura aggiuntiva (fino a tre mesi in un Paese dell'Unione Europea)

Il progetto "2020 PRONTI A SERVIRE" agisce nel territorio di Fasano in Italia e di Atene in Grecia con l'obiettivo di contrastare le problematiche di emarginazione sociale legate al disagio adulto. Tramite la realizzazione nei due diversi contesti il progetto permette all'operatore volontario di osservare, sperimentare e conoscere realtà differenti che operano a sostegno di quelle situazioni che portano la persona ad essere esclusa nel territorio in cui vive. Il periodo di servizio civile svolto in un paese UE permette al volontario di comprendere quanto il disagio adulto, in particolare il problema delle migrazioni e dei senzatetto, sia presente anche al di fuori del proprio ambiente, e come viene affrontato all'interno di una cultura altra e con politiche differenti. Il volontario potrà sperimentare senso di comunità, di solidarietà e di giustizia grazie all'opportunità di spendere parte della propria esperienza in Grecia, per poi portare il suo contributo nel contesto di appartenenza.

**BISOGNO SPECIFICO GRECIA:** Circa 793 senzatetto e tossicodipendenti presenti ad Atene e 7000 migranti (singoli e nuclei familiari) provenienti da campi profughi nella zona di Atene (Malakasa, Eleonas, Skaramangas, Lavrio) vivono in condizioni di disagio sociale a rischio, tra povertà ed emarginazione con scarse possibilità di accedere ai diritti di base quali salute, sicurezza, istruzione e lavoro, e necessitano di protezione, accoglienza, assistenza ed educazione.

**OBIETTIVO SPECIFICO GRECIA:** Favorire l'integrazione e garantire il diritto alla salute ed alla sicurezza per 74 adulti, realizzando un percorso orientato all'autonomia e all'indipendenza della persona, offrendo agli operatori volontari la possibilità di apprendere nuove modalità nonviolente, che vadano a rimuovere le cause del disagio e della marginalità sociale.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. di ore di attività educative volte all'apprendimento della lingua greca rivolte agli adulti richiedenti asilo accolti nelle due strutture dell'Ente	Incremento da 2 a 4 ore alla settimana di attività educative rivolte ad adulti richiedenti asilo accolti in Casa Famiglia e Pronta accoglienza	Aumentate le capacità di utilizzo della lingua inglese e greca dei 6 richiedenti asilo accolti presso la Casa Famiglia e la Pronta Accoglienza
n. di nuclei familiari richiedenti asilo accolti presso le due strutture dell'Ente, Casa Famiglia e Pronta accoglienza	Incremento da 3 a 4 dei nuclei familiari, anche richiedenti asilo, in condizioni di povertà e disagio sociale, accolti nel corso del progetto di Pronta Accoglienza	Miglioramento delle condizioni di vita di 4 nuclei familiari richiedenti asilo accolti in pronta accoglienza ed in Casa Famiglia in Grecia e che avranno garantiti il diritto alla salute ed alla sicurezza
n. di senzatetto che usufruiscono del servizio mensa presso la Capanna di Betlemme tre volte la settimana	Aumento da 22 a 25 posti per i senza fissa dimora nell'accesso al servizio mensa presso la Capanna di Betlemme attivo tre volte a settimana	Garantito un pasto per 3 volte a settimana per 3 persone senzatetto in più le quali necessitavano di questo servizio
n. di attività erogative per gli utenti della Pronta Accoglienza	Avvio del laboratorio di falegnameria rivolto a 4 utenti accolti presso la	Possibilità per 6 utenti di aumentare le proprie conoscenze in materia di

	Pronta Accoglienza, per 2 ore a settimana	falegnameria da poter utilizzare in un contesto lavorativo facilitando il loro reinserimento in società
n. di uscite in strada per incontrare persone tossicodipendenti	Implemento del numero di uscite in strada per incontrare i tossicodipendenti, da 1 a 2 volte al mese	Raggiunte 30 persone vittime di dipendenza e in condizioni di disagio sociale una volta in più al mese attraverso l'incontro tramite l'uscita in strada in collaborazione con le suore di Madre Teresa

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO ITALIA:</b> Implementare i progetti di reinserimento sociale e integrazione per 6 adulti in condizione di disagio attualmente supportati dall'ente, potenziando del 10% le attività volte all'autonomia ed avviando una nuova proposta laboratoriale.	
<b>CASA PRONTA ACCOGLIENZA MADRE TERESA DI CALCUTTA - ITALIA</b>	
<b>AZIONE 0: ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</b>	
<i>Attività 0.1 Valutazione del contesto d'intervento</i>	Attraverso delle riunioni di equipe si analizza il contesto settoriale d'intervento e vengono valutate le maggiori cause di disagio sociale che si presentano per l'accoglienza. Durante gli incontri vengono sentiti i servizi socio sanitari, e gli altri enti che si occupano del disagio adulto. Il reperimento delle informazioni è necessario per una raccolta dati e l'avvio delle attività della struttura.
<i>Attività 0.2 Approfondimento e analisi dei nuovi bisogni</i>	In questa prima fase, la struttura esamina le criticità che emergono dal territorio in cui risiedono, in termini di proposte educative. Durante questi incontri sarà necessario descrivere i nuovi bisogni emergenti per progettare degli interventi educativi adeguati.
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE PERSONALI</b>	
<i>Attività 1.1. Analisi delle capacità individuali</i>	L'azione 1 prevede l'accompagnamento delle persone che sono accolte nelle strutture a percorsi volti al reinserimento sociale e all'acquisizione di capacità teoriche, pratiche e relazionali. Verranno organizzate riunioni di equipe per valutare i bisogni di ogni singolo utente. I responsabili del progetto penseranno a colloqui individuali con gli utenti e l'equipe di riferimento per definire gli obiettivi individuali e costruire, così, un percorso personalizzato dell'utente.
<i>Attività 1.2. Accompagnamento nella gestione dei compiti personali</i>	Nella struttura sono portate avanti attività volte ad incrementare l'autonomia dell'accolto, con lo scopo di aumentare le competenze fondamentali per l'inserimento e l'inclusione all'interno della società. Ciascun utente viene seguito e accompagnato nel suo percorso di crescita personale, affidandogli dei compiti e delle responsabilità rispetto alla cura degli ambienti interni ed esterni della casa. Questa pratica permette ai destinatari di poter acquisire gradualmente maggiore autonomia personale e organizzativa, dove è possibile, nella programmazione e nella gestione dei compiti assegnati, portandoli a termine nei tempi e nei modi stabiliti. Questo elemento è molto importante anche per quanto riguarda tutte le attività volte al raggiungimento di una indipendenza da parte della persona.
<b>AZIONE 2: AVVIO DELLE ATTIVITA' ARTISTICO/ESPRESSIVO</b>	

<i>Attività 2.1. Individuazione ed inserimento degli utenti nelle attività</i>	I responsabili della struttura individuano, attraverso incontri e colloqui personali con i destinatari, le persone che possono essere inserite nelle attività manuali artistiche ed espressive. Gli utenti verranno accompagnati e inseriti nelle attività laboratoriali. Saranno organizzati incontri di verifica intermedia sull'andamento delle attività e la partecipazione degli utenti.
<i>Attività 2.2. Realizzazione di laboratori artistici</i>	Verrà organizzato un laboratorio artistico/espressivo di manualità con il fimo per la produzione e realizzazione di rosari. L'attività manuale porta un miglioramento della salute, possiede un valore terapeutico e incide su diversi aspetti del benessere personale. I destinatari, utilizzeranno la pasta fimo per la creazione dei simboli del rosario, e successivamente saranno accompagnati nella pittura e decorazione dei singoli pezzi creati. Costruendo un oggetto, la persona con disagio adulto, sperimenta il suo impegno, la costanza, la determinazione, l'attenzione e concentrazione, ma soprattutto la motivazione nel raggiungere un risultato che sia soddisfazione.
<b>AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE</b>	
<i>Attività 3.1. Verifica finale in equipe</i>	La verifica finale in équipe è utile per verificare i risultati ottenuti rispetto al progetto iniziale, individuando le maggiori difficoltà e sottolineando le risorse inaspettate scoperte lungo il percorso evolutivo del presente progetto.
<i>Attività 3.2. Analisi delle nuove proposte</i>	Attraverso incontri nell'équipe operativa, vengono valutati i punti di forza e gli eventuali punti di debolezza che il progetto ha visto durante il percorso. Grazie a questi, infatti, sarà possibile valutare le nuove idee e proposte progettuali per un miglioramento dell'esperienza di ciascuna sede.

#### **MISURE AGGIUNTIVE: 2 MESI IN UN PAESE U.E. (GRECIA)**

<b>OBIETTIVO SPECIFICO GRECIA:</b> Favorire l'integrazione e garantire il diritto alla salute ed alla sicurezza per 74 adulti, realizzando un percorso orientato all'autonomia e all'indipendenza della persona, offrendo agli operatori volontari la possibilità di apprendere nuove modalità nonviolente, che vadano a rimuovere le cause del disagio e della marginalità sociale.	
<b>SEDE DI ATENE</b>	
<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b>	Durante la fase preparatoria vengono definiti gli obiettivi dei diversi progetti proposti. I responsabili, l'operatore ed i volontari si ripartiscono i compiti, dalla gestione dei contatti, al reperimento di materiale per le attività, aggiornando l'équipe su eventuali nuovi partner da incontrare e coinvolgere.
<i>0.1 Analisi preliminare, coordinamento e pianificazione</i>	I responsabili delle strutture e delle attività a progetto, assieme ai volontari coinvolti, si incontrano per confrontarsi sulle modalità di intervento, condividere gli aggiornamenti sugli utenti e stabilire le attività da implementare e quelle da migliorare. Questo avviene per tutte e tre le strutture coinvolte a progetto. Una volta individuate, le attività a sostegno degli utenti vengono pianificate e calendarizzate dal personale coinvolto a progetto. Si decidono i tempi e le modalità delle uscite in strada, dell'apertura dei centri e delle attività di sostegno.
<i>0.2 Individuazione delle risorse e dei bisogni</i>	Una volta che il numero e le caratteristiche degli utenti sono chiari e condivisi i responsabili si riuniscono per confrontarsi sui bisogni di ciascuna persona coinvolte nelle progettualità dell'Ente. Si discute il piano educativo di ogni utente, evidenziano i casi più problematici, cercando di trovare una proposta adatta e condivisa di supporto e mettendo in luce i punti di forza su cui poter lavorare con i destinatari del progetto.
<b>AZIONE 1: FASE DI REALIZZAZIONE ATTIVITA' DI SUPPORTO, ACCOGLIENZA E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA</b>	In collaborazione con le istituzioni locali ed i Servizi Sociali di Atene, l'Ente raccoglie informazioni sui nuclei familiari in difficoltà presenti sul territorio, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Viene data la priorità alle persone/famiglie più vulnerabili e svantaggiate, le quali vengono accompagnate o supportate tramite i servizi di Capanna o di uscita in strada, o se possibile accolte e inserite nei progetti di Casa Famiglia e Pronta Accoglienza. Con loro si cerca di creare un percorso educativo che agevoli il raggiungimento familiare e del singolo di una piena autonomia nella gestione del proprio futuro.
<i>1.1 Inserimento nella struttura dell'Ente delle famiglie in condizioni di povertà, disagio sociale ed emarginazione</i>	Il primo step nel processo di accoglienza è quello dell'individuazione delle persone che necessitano di un servizio di supporto: nuclei familiari, singoli soggetti in condizioni di disagio, minori e profughi. Dopo aver individuato le persone e aver fatto un primo momento di conoscenza si cerca di comprendere i bisogni della persona, e delle famiglie. Successivamente si cercherà di individuare la proposta più appropriata ai bisogni rilevati. Una volta elaborato il percorso di accompagnamento all'autonomia e concordato l'avvio del programma, si procede all'inserimento dei beneficiari presso la Pronta Accoglienza e la Casa Famiglia. Viene presentata agli utenti la struttura specifica, le regole, le figure coinvolte ed i

	<p>ruoli di ognuno, con la proposta di condivisione diretta cui aderiscono sia gli utenti che il personale dell'Ente.</p> <p>Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità l'individuazione di uno specialista qualora si riscontrino necessità di assistenza psicologica, spesso a seguito di sindromi post traumatiche da stress dovute alle storie tragiche di perdita e difficoltà vissute dai profughi.</p> <p>L'accoglienza include molti fattori tra cui l'assistenza materiale, con la fornitura di cibo, vestiario e occorrente per l'igiene personale, l'assistenza legale (accompagnamento dall'avvocato) e quella sanitaria (accompagnamento a visite di controllo).</p> <p>Le famiglie richiedenti asilo accolte ad Atene vengono accompagnate in un primo momento alla conoscenza del territorio e al disbrigo di pratiche burocratiche legate alla richiesta d'asilo. Gli viene inoltre offerto un primo sostegno nella ricerca di un lavoro e di una scuola in cui poter apprendere il greco e l'inglese.</p>
1.2 <i>Potenziamento dell'attività di Accoglienza alla Capanna di Betlemme</i>	<p>Presso la Capanna di Betlemme viene svolto il servizio mensa per 3 giorni a settimana rivolto a persone in condizioni di disagio sociale e senzatetto. Attualmente la mensa è frequentata da 25 persone al massimo che ogni volta si presentano presso la struttura all'orario prestabilito. Finito il servizio mensa sono 9 (o 12 nei periodi di emergenza) le persone, esclusivamente uomini, che possono usufruire del servizio notturno di accoglienza, con la possibilità di lavarsi e di dormire in un letto, e la mattina di usufruire della colazione prima di uscire.</p> <p>Alle persone senza fissa dimora che si presentano alla Capanna di Betlemme viene dato un supporto per l'accesso a visite e cure mediche qualora si riscontrino la necessità, oltre che per il disbrigo di pratiche burocratiche (richiesta della pensione, dei sussidi statali, nel contatto e appuntamenti con eventuali avvocati)</p> <p>Le mansioni di cura degli spazi comuni, preparazione della cena e della colazione, pulizia delle camere, viene svolta dagli operatori che sono quindi occupati non solo la sera dell'accoglienza ma anche la mattina successiva per il riordino della struttura.</p> <p>Oltre che per mantenere l'ambiente in condizioni dignitose, la gestione e cura degli spazi è utile a fare sentire l'utente in un ambiente familiare dove poter essere a proprio agio e dove possa sperimentarsi nel confronto e nella condivisione.</p>
1.3 <i>unità di strada</i>	<p>I responsabili dell'Ente assieme ai volontari svolgono una volta alla settimana l'Unità di strada, durante la quale incontrano persone senza fissa dimora a cui distribuiscono viveri, materiali di prima necessità e indumenti. Lo stesso viene svolto allo stesso modo con i tossicodipendenti incontrati una volta al mese in collaborazione con il servizio fatto dalle suore di Madre Teresa. L'incontro con i senzatetto e i tossicodipendenti ha l'obiettivo di creare una relazione di fiducia con i destinatari, per mettersi in ascolto delle loro problematiche ed informarli rispetto le alternative alla vita in strada. Per ogni incontro viene redatta una scheda riepilogativa che permette di raccogliere e catalogare informazioni sul fenomeno e migliorare sempre di più l'intervento in funzione del bisogno specifico. Viene anche presentata l'azione dell'Ente e la possibilità di partecipare ad esempio all'attività della Capanna di Betlemme, in modo che l'accesso a questi servizi di base rappresenti il primo passo verso l'uscita dalla strada.</p>
1.4 <i>attività di sostegno ai nuclei familiari della Casa Famiglia e Pronta Accoglienza</i>	<p>Gli adulti accolti in Casa Famiglia e presso la Pronta Accoglienza provengono da contesti di povertà materiale e strutturale, dove non hanno avuto la possibilità di sviluppare competenze scolastiche adeguate, e necessitano di apprendere la lingua locale per potersi integrare al meglio, a livello relazionale, sociale e lavorativo.</p> <p>L'Ente inoltre assicura la frequenza scolastica ai minori figli delle famiglie accolte, provvedendo alla fornitura di libri e del materiale scolastico. Il loro inserimento a scuola risulta più difficoltoso ed è per questo motivo che verranno sostenuti nello svolgimento dei compiti e gli verranno proposte attività volte al consolidamento dei contenuti formativi affrontati. Ad Atene vengono svolti colloqui con i professori dei minori richiedenti asilo accolti, per verificare l'andamento scolastico e di integrazione.</p> <p>Per creare un clima positivo nel processo di inclusione e di integrazione la Casa Famiglia organizza attività di socializzazione e ludico ricreative quali gite, escursioni, visite sul territorio, organizzazione di giochi ed incontri, rivolte ai minori accolti nelle strutture dell'Ente, con il fine di stimolare l'interazione e lo sviluppo di capacità e competenze sociali e relazionali.</p> <p>Altre attività educative sono volte all'apprendimento della lingua greca per favorire il processo di integrazione e sviluppo relazionale degli adulti accolti.</p>
<b>AZIONE 2: FASE DI VALUTAZIONE</b>	<p>Periodicamente l'equipe dell'Ente si riunisce per analizzare la situazione dei destinatari coinvolti e valutarne i progressi. I responsabili del progetto svolgono momenti di verifica sull'andamento delle attività e su come poterne migliorare il funzionamento</p>

2.1: Verifica e revisione dell'andamento delle attività	A cadenza trimestrale viene fatta la verifica delle attività, discutendo nell'equipe caso per caso la situazione degli utenti, eventuali problematiche e/o fatiche sorte, punti di forza e debolezza di ciascuno e del progetto su cui poter lavorare. Per quanto riguarda i richiedenti asilo ospitati nella struttura ci si confronta sul grado di integrazione nella società ed autonomia raggiunti da parte di ciascun utente ed anche sulle misure di accoglienza attuate dall'Ente. Viene valutata la situazione dei minori accolti rispetto all'andamento scolastico ed alla loro stabilità emotiva e psicologica, anche rispetto alle relazioni con il genitori. Si individuano in ciascun incontro buone prassi, nuovi bisogni e nuove risposte.
2.2 Valutazione finale	A seguito della verifica dell'andamento delle attività, in base ai bisogni emersi ed alle problematiche/punti di forza riscontrati, l'equipe di lavoro di ciascuna struttura riprogetta le attività rivolte agli utenti, in modo da renderle più rispondenti alle necessità individuate ed alle caratteristiche di ciascun beneficiario.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO ITALIA:</b> Implementare i progetti di reinserimento sociale e integrazione per 6 adulti in condizione di disagio attualmente supportati dall'ente, potenziando del 10% le attività volte all'autonomia ed avviando una nuova proposta laboratoriale.													
<b>AZIONI E ATTIVITA'</b>	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 0: ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</b>													
Attività 0.1 Valutazione del contesto d'intervento													
Attività 0.2 Approfondimento e analisi dei nuovi bisogni													
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE PERSONALI</b>													
Attività 1.1. Analisi delle capacità individuali													
Attività 1.2. Accompagnamento nella gestione dei compiti personali													
<b>AZIONE 2: AVVIO DELLE ATTIVITA' ARTISTICO/ESPRESSIVO</b>													
Attività 2.1. Individuazione ed inserimento degli utenti nelle attività													
Attività 2.2. Realizzazione di laboratori artistici													
<b>AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE</b>													
Attività 3.1. Verifica finale in equipe													
Attività 3.2. Analisi delle nuove proposte													

<b>OBIETTIVO SPECIFICO GRECIA:</b> Favorire l'integrazione e garantire il diritto alla salute ed alla sicurezza per 74 adulti e minori, realizzando un percorso orientato all'autonomia e all'indipendenza della persona, offrendo agli operatori volontari la possibilità di apprendere nuove modalità nonviolente, che vadano a rimuovere le cause del disagio e della marginalità sociale.												
<b>AZIONI E ATTIVITA'</b>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b>												
0.1 Analisi preliminare, coordinamento e pianificazione												
0.2 Individuazione delle risorse e dei bisogni												
<b>AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI SUPPORTO, ACCOGLIENZA E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA</b>												
1.1 Inserimento nella struttura dell'Ente delle famiglie in condizioni di povertà, disagio sociale ed emarginazione												
1.2 Potenziamento dell'attività di Accoglienza alla Capanna di Betlemme												



9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO ITALIA:</b> Implementare i progetti di reinserimento sociale e integrazione per 6 adulti in condizione di disagio attualmente supportati dall'ente, potenziando del 10% le attività volte all'autonomia ed avviando una nuova proposta laboratoriale.			
<b>N°</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>
1	Responsabile	Educatore, esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza, accompagnamento e sostegno di persone vulnerabili.	<p><b>AZIONE 0: ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</b>            Attività 0.1 Valutazione del contesto d'intervento            Attività 0.2 Approfondimento e analisi dei nuovi bisogni</p> <p><b>AZIONE 1: INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE PERSONALI</b>            Attività 1.1. Analisi delle capacità individuali            Attività 1.2. Accompagnamento nella gestione dei compiti personali</p> <p><b>AZIONE 2: AVVIO DELLE ATTIVITA' ARTISTICO/ESPRESSIVO</b>            Attività 2.1. Individuazione ed inserimento degli utenti nelle attività            Attività 2.2. Realizzazione di laboratori artistici</p> <p><b>AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE</b>            Attività 3.1. Verifica finale in equipe            Attività 3.2. Analisi delle nuove proposte</p>
1	Educatore	Laurea in Scienze dell'Educazione, Counselor, Animatrice di comunità e azioni di tutoraggio di gruppi genitori, assistente specialistica a giovani diversamente abili, educatrice ed animatrice socio-culturale con giovani	<p><b>AZIONE 0: ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</b>            Attività 0.1 Valutazione del contesto d'intervento            Attività 0.2 Approfondimento e analisi dei nuovi bisogni</p> <p><b>AZIONE 1: INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE PERSONALI</b>            Attività 1.1. Analisi delle capacità individuali            Attività 1.2. Accompagnamento nella gestione dei compiti personali</p> <p><b>AZIONE 2: AVVIO DELLE ATTIVITA' ARTISTICO/ESPRESSIVO</b>            Attività 2.1. Individuazione ed inserimento degli utenti nelle attività            Attività 2.2. Realizzazione di laboratori artistici</p> <p><b>AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE</b>            Attività 3.1. Verifica finale in equipe            Attività 3.2. Analisi delle nuove proposte</p>
2	Volontari	Diploma di operatore socio sanitario. Pluriennale esperienza in centri diurni e pronte accoglienze. Esperienza in disagio sociale e intercultura.	<p><b>AZIONE 1: INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE PERSONALI</b>            Attività 1.2. Accompagnamento nella gestione dei compiti personali</p> <p><b>AZIONE 2: AVVIO DELLE ATTIVITA' ARTISTICO/ESPRESSIVO</b>            Attività 2.2. Realizzazione di laboratori artistici</p> <p><b>AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE</b>            Attività 3.1. Verifica finale in equipe            Attività 3.2. Analisi delle nuove proposte</p>
1	Psicologo	Laurea magistrale in Psicologia Clinica iscritta all'albo, interventi educativi su minori con disagi psico-sociali e familiari, interventi a sostegno della genitorialità.	<p><b>AZIONE 0: ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</b>            Attività 0.1 Valutazione del contesto d'intervento            Attività 0.2 Approfondimento e analisi dei nuovi bisogni</p> <p><b>AZIONE 1: INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE PERSONALI</b>            Attività 1.1. Analisi delle capacità individuali</p> <p><b>AZIONE 2: AVVIO DELLE ATTIVITA' ARTISTICO/ESPRESSIVO</b></p>

			Attività 2.1. Individuazione ed inserimento degli utenti nelle attività <b>AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE</b> Attività 3.1. Verifica finale in equipe Attività 3.2. Analisi delle nuove proposte
1	Assistente sociale	Assistente sociale professionale, esperienza pluriennale nell'ambito del disagio sociale. Pluriennale esperienza in centri di prima accoglienza per stranieri.	<b>AZIONE 0: ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</b> Attività 0.1 Valutazione del contesto d'intervento Attività 0.2 Approfondimento e analisi dei nuovi bisogni <b>AZIONE 1: INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE PERSONALI</b> Attività 1.1. Analisi delle capacità individuali <b>AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE</b> Attività 3.1. Verifica finale in equipe Attività 3.2. Analisi delle nuove proposte

### 9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO ITALIA:</b> Implementare i progetti di reinserimento sociale e integrazione per 6 adulti in condizione di disagio attualmente supportati dall'ente, potenziando del 10% le attività volte all'autonomia ed avviando una nuova proposta laboratoriale.	
<b>AZIONE 0: ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</b>	
<i>Attività 0.1 Valutazione del contesto d'intervento</i>	- 1 Ufficio attrezzato di computer, scanner, stampante collegamento internet - materiale di cancelleria: risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, graffette, buste trasparenti, raccoglitori
<i>Attività 0.2 Approfondimento e analisi dei nuovi bisogni</i>	- 1 telefoni cellulari - 1 sala riunioni per incontri tra equipe - 1 computer portatile
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE PERSONALI</b>	
<i>Attività 1.1. Analisi delle capacità individuali</i>	- 1 Ufficio attrezzato di computer, scanner, stampante collegamento internet - 1 telefono cellulare - materiale di cancelleria: risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, graffette, buste trasparenti, raccoglitori - 1 sala per colloqui individuali
<i>Attività 1.2. Accompagnamento nella gestione dei compiti personali</i>	-Materiale per le pulizie interne (scopa, paletta, straccio, secchio, detersivo pavimenti e disinfettante per gli ambienti di casa, spugne) -Materiale per la cura esterna del giardino: 1. Abbigliamento comodo: 6 scarponi o stivali di gomma, 6 pantaloni da lavoro, abbigliamento termico per l'inverno. 2. Materiale per l'orto e giardino: forca da vangatura, zappa, sarchiatore, rastrello, carriola, piccone, innaffiatoio, coperture a telo. Piantine, sementi, guanti e camici da giardinaggio, stivali di gomma, vanghe, picconi, tubi di gomma. -1 cucina attrezzata con stoviglie, pentole, piatti, posate, ecc. 4 Grembiuli e abbigliamento da lavoro.
<b>AZIONE 2: AVVIO DELLE ATTIVITA' ARTISTICO/ESPRESSIVO</b>	
<i>Attività 2.1. Individuazione ed inserimento degli utenti nelle attività</i>	- 1 Ufficio attrezzato di computer, scanner, stampante collegamento internet - 1 telefono cellulare - materiale di cancelleria: risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, graffette, buste trasparenti, raccoglitori - 1 sala per incontri individuali e di gruppo
<i>Attività 2.2. Realizzazione di laboratori artistici</i>	Materiale per le attività: -Laboratorio di manipolazione pasta fimo, costruzione rosari e decorazione: pasta fimo, coltelli da intaglio, stuzzicadenti, taglierini, mattarelli, tempere, colori acrilici, tovaglie e tovagliette da lavoro, ganci piccoli per assemblare i vari componenti, carta colorata, carta forno, pennelli di varia grandezza, penne gel colorate, tavolozze da pittura, fili e cordini; -Abbigliamento: 6 grembiuli da poter utilizzare durante l'attività -1 forno per la cottura del fimo; - 1 stanza adibita per il laboratorio;
<b>AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE</b>	

Attività 3.1. Verifica finale in equipe	- 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare;
Attività 3.2. Analisi delle nuove proposte	- materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni;

### 10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;</li> <li>2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;</li> <li>3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;</li> <li>4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile</li> <li>5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile</li> <li>6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio</li> <li>7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)</li> <li>8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali</li> <li>9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.</li> </ol> <p>Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.</p> <p><b>Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.</b></p>
---

### 11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

<p>Per partecipare al progetto, che prevede la misura aggiuntiva di un periodo di due mesi in Grecia, è necessario conoscere la lingua Greca, o almeno il livello A2 della lingua inglese. Il requisito aggiuntivo della lingua verrà verificato tramite autocertificazione.</p>
--

### 12) Eventuali partner a sostegno del progetto

<p><b>PARROCCHIA SAN'ANTONIO ABATE (no profit – CF: 81004120747):</b> in relazione all'obiettivo specifico "Implementare i progetti di reinserimento sociale e integrazione per i 6 adulti in condizione di disagio attualmente supportati dall'ente, potenziando del 10% le attività volte all'autonomia ed avviando una nuova proposta laboratoriale supporta l'AZIONE 2: AVVIO DELLE ATTIVITA' ARTISTICO/ESPRESSIVO, in particolare la realizzazione di laboratori artistici (2.2) attraverso la messa a disposizione di una stanza dell'oratorio per lo svolgimento delle attività.</p> <p><b>EQUO E NON SOLO (profit – CF: 02046130742):</b> in relazione all'obiettivo specifico "Implementare i progetti di reinserimento sociale e integrazione per i 6 adulti in condizione di disagio attualmente supportati dall'ente, potenziando del 10% le attività volte all'autonomia ed avviando una nuova proposta laboratoriale supporta l'AZIONE 2: AVVIO DELLE ATTIVITA' ARTISTICO/ESPRESSIVO, in particolare la realizzazione di laboratori artistici (2.2) attraverso la donazione di quaderni, album e pennarelli utili per la realizzazione delle attività.</p>
--

**AZIENDA AGRICOLA SEMERANO NUNZIO (profit – CF: 00222360745):** in relazione all’obiettivo specifico “Implementare i progetti di reinserimento sociale e integrazione per i 6 adulti in condizione di disagio attualmente supportati dall’ente, potenziando del 10% le attività volte all’autonomia ed avviando una nuova proposta laboratoriale supporta l’AZIONE 2: AVVIO DELLE ATTIVITA’ ARTISTICO/ESPRESSIVO, in particolare la realizzazione di laboratori artistici (2.2) attraverso la donazione di frutta e verdura per le merende svolte durante i laboratori.

**MACELLERIA AMATI BIAGIO (profit – CF: 01729110740):** in relazione all’obiettivo specifico “Implementare i progetti di reinserimento sociale e integrazione per i 6 adulti in condizione di disagio attualmente supportati dall’ente, potenziando del 10% le attività volte all’autonomia ed avviando una nuova proposta laboratoriale supporta l’AZIONE 2: AVVIO DELLE ATTIVITA’ ARTISTICO/ESPRESSIVO, in particolare la realizzazione di laboratori artistici (2.2) attraverso la donazione di beni alimentari per le necessità dei ragazzi che partecipano al laboratorio di creatività.

## ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

### ***13) Eventuali crediti formativi riconosciuti***

NESSUNO

### ***14) Eventuali tirocini riconosciuti***

NESSUNO

### ***15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio (\*)***

Attestato Specifico, rilasciato dall’ente terzo “CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII”. Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l’ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

## ***FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***16) Sede di realizzazione (\*)***

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa famiglia Madonna di Guadalupe –via Zandonai 1, Andria
- g) Pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta -via Lapertosa 83, Fasano
- h) Casa accoglienza Santi Pietro e Paolo – località San Lorenzo, Vasto

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***17) Sede di realizzazione (\*)***

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)

- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa famiglia Madonna di Guadalupe –via Zandonai 1, Andria
- g) Pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta -via Lapertosa 83, Fasano
- h) Casa accoglienza Santi Pietro e Paolo – località San Lorenzo, Vasto

### 18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

### 19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(\*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore A- Assistenza e nell'area di intervento 2. *Adulti e terza età in condizioni di disagio*. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio - visita ad alcune realtà dell'ente	4H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei	- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; - informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle	

progetti di servizio civile	possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	- Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutanteaiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivoaffettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività;	8H
Modulo 4: Laboratorio di gestione dello stress in situazioni di prima emergenza all'interno in una realtà di accoglienza	Dopo una prima introduzione, effettuata con il modulo "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile", ai volontari verrà proposto un laboratorio teorico esperienziale su come gestire lo stress in situazioni di prima emergenza all'interno della struttura di servizio	3H
Modulo 5: La pronta accoglienza	- Storia delle pronte accoglienze dell'ente; - normativa e gestione della struttura; - il contributo della pronta accoglienza nell'ambito specifico del progetto.	4H
Modulo 6: Modulo di approfondimento sul disagio adulto e gli interventi di sostegno	- le caratteristiche del disagio adulto; - la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio; - l'intervento di prossimità; - il ruolo dell'operatore nelle pronte accoglienze - il burn out come rischio nelle relazioni educative	8H
Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 PRONTI A SERVIRE"	- Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose	3H
Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito degli adulti e terza età in condizioni di disagio	- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito DISAGIO ADULTO con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito DISAGIO ADULTO	6H
Modulo 9: La normativa	- Analisi della normativa del territorio sul tema degli adulti e terza età in condizioni di disagio - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità	4H

Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 PRONTI A SERVIRE"	- Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "PRONTI A SERVIRE"	4H
Modulo 11: Il progetto "2020 PRONTI A SERVIRE"	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	4H
Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2020 PRONTI A SERVIRE" ; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	3H
Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	- Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "PRONTI A SERVIRE" - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con...adulti e terza età in condizioni di disagio	4H
Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 PRONTI A SERVIRE"	- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "PRONTI A SERVIRE" riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	8H
Modulo 16: Il progetto "2020 PRONTI A SERVIRE"	- Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	4H
<b>Totale ore di formazione specifica: 74</b>		

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>

<p>SOLDATI ROBERTO, Rimini 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P</p>	<p>Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.</p>	<p>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile</p>
<p>Valerio Giorgis, Fossano (CN) 07/03/1960 GRGVL60C07D742Z</p>	<p>Educatore, membro e responsabile dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile dell'associazione per le regioni Puglia, Basilicata e Molise. Responsabile di una casa-famiglia, fondatore con l'Associazione di diverse cooperative sociali di cui attualmente con carica di presidente. Vicepresidente del consorzio "Condividere Papa Giovanni XXIII, Vicepresidente Confcooperative Rimini, Consigliere Regionale per Emilia Romagna Confcooperative</p>	<p>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</p>
<p>Antonella Andrea Steccari Trani (BT) 30/11/1985 STCNL85S70L328H</p>	<p>Educatrice all'interno della struttura - casa famiglia con mansioni di accoglienza e presa in carico dei casi in collaborazione con gli altri operatori residenti in struttura; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; organizzazione di attività di laboratorio fotografico e piccolo artigianato.</p> <p>Gestione delle pratiche relative ai volontari di servizio civile presso l'associazione nella regione puglia, scrittura dei progetti di servizio civile puglia, durante la formazione specifica dei volontari in servizio civile nell'associazione si affianca ai formatori accreditati.</p>	<p>MODULO 5: La pronta accoglienza</p> <p>Modulo 11 e 16: Il progetto "2020 PRONTI A SERVIRE"</p> <p>Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>
<p>Giusi Caliandro Cisternino (BR) 25/07/1985 CLNGSI85L65C741C</p>	<p>Laurea magistrale in progettazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali. assistente sociale ed educatore professionale stabilmente residente all'interno della struttura - casa famiglia con responsabilità di accoglienza e presa in carico dei casi</p>	<p>Modulo 6: Modulo di approfondimento sul disagio adulto e gli interventi di sostegno</p> <p>Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono</p>

	<p>in collaborazione e coordinamento con i servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi; gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale; lavoro in equipe, partecipando attivamente ai processi di prevenzione, progettazione e monitoraggio.</p>	<p>nell'ambito degli adulti e terza età in condizioni di disagio</p> <p>Modulo 9: La normativa</p>
<p>Lucia Capogna Andria (BT) 18/07/1984 CPGLCU84L58A285S</p>	<p>Laurea Specialistica in Psicologia Clinica dello Sviluppo e delle Relazioni con Abilitazione all'esercizio della professione di Psicologo. tirocini formativi presso il Dipartimento di Salute Mentale (Unità di Psicologia Clinica) del CSM- ASL Bat. Esperienza rivolta a donne vittime di tratta attraverso unità di strada, colloqui, prima accoglienza, accompagnamento all'autonomia. Referente educativo all'interno di una casa di accoglienza rivolta a donne vittime di tratta, ragazze madri, ragazze con alle spalle problematiche di tipo</p>	<p>Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 PRONTI A SERVIRE"</p> <p>Modulo 4: Laboratorio di gestione dello stress in situazioni di prima emergenza all'interno in una realtà di accoglienza</p> <p>Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 PRONTI A SERVIRE"</p>
<p>Antonella Civita Barletta (BT) 16/02/1985 CVTNNL85B56A669O</p>	<p>Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali". Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapie, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare.</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 15: La relazione d'aiuto</p>

Stefania Lupo Gagliano del Capo (LE) 07/01/1987 LPUSFN87A47D851Y	Laurea Magistrale in Lingue Moderne (Inglese e Arabo) per la Comunicazione Internazionale, attività di front-office, supporto e cooperazione agli operatori, mediazione tra stranieri ed enti vari. Gestione e disbrigo delle pratiche burocratiche e amministrative riguardanti gli accolti, in particolare stranieri per la Puglia e Molise nella Comunità Papa Giovanni XXIII. Operatrice di casa di accoglienza per donne con disagio e vittime di tratta.	Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 PRONTI A SERVIRE"
Cosimina Rosa Varnasidis Canada (EE) 17/06/1978 VRNCMN78H57Z401W	Responsabile di una casa di accoglienza per donne in difficoltà e vittime di tratta, figura di riferimento nella gestione delle accoglienze, progettazione di percorsi di autonomia, e nella relazione d'aiuto. Accompagnamento e supporto di mamme in difficoltà, in percorsi di riabilitazione sociale attraverso la creazione di progetti individuali per il conseguimento dell'autonomia genitoriale, sociale e lavorativa. Missionaria in America Latina e Africa.	Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

## 21) Durata (\*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

## 22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

## **ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità*

a. *Esclusivamente giovani con minori opportunità*

b. *Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)*

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

**24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E**

**24.1) Paese U.E.**

GRECIA

 2 mesi

**24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.**  
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

Gli operatori volontari svolgeranno uno alla volta, alternandosi, il periodo nel Paese U.E. della durata di 2 mesi

**24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)**

- Continuativo
- Non continuativo

**24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)**

**24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero**

<b>OBIETTIVO SPECIFICO GRECIA:</b> Favorire l'integrazione e garantire il diritto alla salute ed alla sicurezza per 74 adulti, realizzando un percorso orientato all'autonomia e all'indipendenza della persona, offrendo agli operatori volontari la possibilità di apprendere nuove modalità nonviolente, che vadano a rimuovere le cause del disagio e della marginalità sociale.	
<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b>	
<i>0.1 Analisi preliminare, coordinamento e pianificazione</i>	Il volontario in questa prima fase viene presentato agli utenti inseriti a progetto e per un primo periodo viene a conoscenza delle strutture. Partecipa alle riunioni d'equipe in cui vengono pianificate e programmate le attività. Dopo un congruo periodo di tempo suggerisce alcune modalità di intervento
<i>0.2 Individuazione delle risorse e dei bisogni</i>	Il volontario dopo un congruo periodo di tempo, supporta l'equipe nell'individuazione dei bisogni degli utenti cercando di dare un apporto grazie alle situazioni osservate
<b>AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI SUPPORTO, ACCOGLIENZA E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA</b>	
<i>1.1 Inserimento nella struttura dell'Ente delle famiglie in condizioni di povertà, disagio sociale ed emarginazione</i>	Il volontario partecipa alle visite conoscitive delle famiglie in maniera discreta e offre il suo punto di vista sulla base delle visite effettuate. Partecipa al momento dell'inserimento del nuovo utente, alla presentazione della struttura, delle sue regole e delle figure coinvolte. Egli collabora con gli operatori alla compilazione della scheda personale degli utenti e affianca gli operatori nella distribuzione di cibo, vestiario e altri beni necessari e negli accompagnamenti degli utenti per il disbrigo di pratiche burocratiche o per visite e cure mediche.

<p>1.2 <i>Potenziamento dell'attività di Accoglienza alla Capanna di Betlemme</i></p>	<p>Nel progetto Capanna di Betlemme il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione degli spazi della struttura per l'accoglienza dei senza fissa dimora nei giorni di apertura, affiancando gli operatori nella preparazione e distribuzione dei pasti e nell'accoglienza degli utenti che vorranno usufruire del servizio mensa.</p> <p>Il volontario potrà essere di supporto ai responsabili osservando le dinamiche che si creano fra gli utenti e potrà intervenire confrontandosi prima con gli operatori sulle modalità più consone da utilizzare. Sarà funzionale la sua presenza alla creazione e coltivazione di relazioni di fiducia con gli utenti.</p>
<p>1.3 <i>unità di strada</i></p>	<p>Nel servizio di unità di strada il volontario parteciperà alle uscite settimanali con i senza tetto e mensili con i tossicodipendenti contribuendo alla distribuzione di cibo e bevande calde e cercando di instaurare un rapporto di fiducia e vicinanza con le persone che incontra.</p> <p>Inoltre egli accompagnerà gli operatori per iniziare a conoscere i luoghi e i servizi che si rendono necessari per le pratiche burocratiche e alle visite mediche.</p>
<p>1.4 <i>attività di sostegno ai nuclei familiari della Casa Famiglia e Pronta Accoglienza</i></p>	<p>Il volontario affianca i responsabili nell'accompagnamento a scuola dei minori accolti in Casa Famiglia e presso la Pronta Accoglienza, collaborando alle attività di aiuto compiti. Propone attività educative e ludico-ricreative agli adulti che necessitano di un supporto, soprattutto per quanto riguarda lo studio della lingua greca, cercando di instaurare relazioni positive con loro. Egli supporta i responsabili durante la preparazione dei materiali necessari al sostegno scolastico, partecipa alle uscite sul territorio assieme agli operatori ed agli utenti, contribuisce alla pianificazione delle attività, alla loro realizzazione e suggerisce uscite e destinazioni.</p> <p>Sarà chiesto al volontario di collaborare nell'animazione di momenti ludici, organizzando giochi da fare con i minori della Casa Famiglia e della Pronta Accoglienza, di proporre attività ricreative e di affiancare gli utenti nelle attività previste dalla struttura.</p>
<p><b>AZIONE 2: FASE DI VALUTAZIONE</b></p>	
<p>2.1: <i>Verifica e revisione dell'andamento delle attività</i></p>	<p>Nella fase di verifica il volontario affianca l'equipe nella valutazione delle attività svolte contribuendo con le proprie opinioni ad identificare punti di forza e criticità dell'intervento e del percorso di accompagnamento all'autonomia degli utenti.</p> <p>Sulla base dei risultati delle valutazioni effettuate affianca le equipe nella riprogettazione dell'intervento e dei percorsi proposti.</p>

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

<p><b>Il percorso formativo all'estero prevede:</b></p> <p><b>L'ente e il suo intervento nel progetto estero (3 ore)</b></p> <p>Il modulo approfondisce le progettualità delle sedi estere, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione dell'operatore volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento della modalità d'intervento dell'ente.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;</li> <li>• Il progetto 2020 RICORDATI DI ME nel contesto specifico del progetto;</li> <li>• Progetti e modalità di intervento;</li> <li>• Attività e ruolo dell'operatore volontario nel progetto specifico</li> <li>• Visita alle diverse realtà progettuali dell'ente, con particolare attenzione alle realtà a progetto;</li> </ul> <p><b>Presentazione del Contesto politico, socio economico in cui si sviluppa il progetto e degli accorgimenti per la sicurezza (3 ore)</b></p> <p>Nel seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il contesto politico, socio economico del Paese in cui si realizza il progetto, con particolare attenzione al contesto specifico. La comprensione di questi elementi, infatti, è propedeutica alla realizzazione delle attività specifiche. Una particolare attenzione verrà dedicata alla descrizione dei rischi e alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con la conoscenza del contesto e con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto. Di seguito i contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• descrizione del contesto socio-economico e politico del Paese in cui si sviluppa il progetto;</li> <li>• presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:</li> </ul>
---

- dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);
- delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
- dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
- utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto;

#### **Approccio interculturale (2 ore)**

La dimensione culturale condiziona la relazione con i destinatari a progetto e quindi le attività stesse, in quanto riferite principalmente all'area educativa. Questo avviene anche in contesti culturali apparentemente vicini a quello italiano, ma che in realtà sono caratterizzati da cornici culturali complesse. Il modulo quindi permetterà di attuare una rilettura delle attività a progetto alla luce di questa dimensione interculturale. Di Seguito i contenuti specifici:

- le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

#### **Durata della formazione dedicata agli operatori volontari**

<b>Moduli formativi</b>	<b>Totale ore</b>
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	3
Presentazione del Contesto politico, socio economico in cui si sviluppa il progetto e degli accorgimenti per la sicurezza	3
Approccio interculturale	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE ALL'ESTERO</b>	<b>8</b>

#### *24.5) Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	<i>NO</i>	<i>SI (allegare documentazione)</i>
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

#### *24.6) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente. Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

--

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sede centrale di gestione del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione: e-mail (odcpace@apg23.org), telefono (+39.0541.972477), fax (+39.0541.1613548), skype. I volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto. L'Ente prevede inoltre una figura di tutoraggio in Italia che i volontari incontreranno all'avvio del servizio in Italia e che farà da riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero. La comunicazione tra questa figura di tutoraggio e le sedi di attuazione del progetto avverrà in maniera regolare e costante. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verificano situazioni di particolari disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

NESSUNA

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

Si rimanda al Piano di sicurezza del paese, allegato al presente progetto.  
Responsabile della sicurezza: Bianchini Filippo

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	SEDE GRECIA - ATENE	GRECIA	ATENE	VIA MANDROKLEUS - ATENE 43	4  Che si alterneranno, uno alla volta, all'estero per il periodo indicato	BIANCHI FABIOLA
2							
3							
4							

Rimini, 26/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale  
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII  
Laura MILANI  
Documento Firmato digitalmente